

## Le barzellette sugli europei rivelano come gli italiani vedono il mondo



**Essere differenti senza restare indifferenti.** Parte da questa consapevolezza **Romain Seignovert**, francese di 29 anni, autore del blog “**Europe is not dead**”. Le sue riflessioni hanno fatto il salto dalla rete, hanno incontrato l’ironia, e sono finite dritte dritte in mezzo alle pagine di un libro in cui si diverte a **raccontare l’Europa attraverso le barzellette**.

Perché non c’è migliore arma della risata per parlare di cose serie. “De qui se moque-t-on?» (“**Chi prendiamo in giro?**”) è una raccolta di 345 barzellette degli europei sugli europei. Ciascun popolo è preso in giro per **indole e abitudini**: “*Siamo una comunità grande e diversificata, con una storia secolare e piena di alti e bassi. Ma prendersi gioco l’uno dell’altro è, in fondo, un segno di affetto, ridere del proprio vicino indica che non si è indifferenti, che si riconoscono le proprie peculiarità. E le battute sono, in alcuni casi, volgarotte, ma quasi mai davvero feroci*”, dice l’autore.

(“Quando arriva il Natale in Polonia? Due giorni dopo che in Germania”); **gli inglesi deridono gli scozzesi** famosi per avere il “braccino” corto (“Un inglese, un irlandese e uno scozzese danno una festa. 'Io porto sei pinte di bitter', dice l'inglese; 'io sei di Guinness', dice l'irlandese. 'Ok', dice lo scozzese, 'io porto sei amici’”).

E **gli italiani?** Fanno eccezione e, invece di sbeffeggiare i vicini, **fanno auto-ironia** da “Tua moglie ieri ha fatto una battuta talmente bella che mi ha fatto rotolare fuori dal vostro letto!” a “Come si capisce che Gesù era italiano? Facile: **solo un italiano resta in casa con i genitori fino a 30 anni**, pensa che sua madre sia vergine, e secondo la madre è Dio”. L’auto-ironia ci salverà?